

AGGIORNAMENTO MOCG 2025

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2025, n. 116, recante disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi

(GU Serie Generale n.233 del 07 Ottobre 2025)

Modifica dell'Art. 25-undecies D.Lgs. 231/01 (Reati ambientali)

Modifica di articoli del Codice Penale: Art. 452-quaterdecies, (Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti), e conversione Art. 452-sexies, (Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività), Art. 452-septies (Impedimento del controllo) e 452-terdecies (Omessa bonifica)

Modifica di articoli del D.Lgs n.152/2006 (Norme in materia ambientale): Art. 212 (Albo nazionale gestori ambientali), Art. 255 (Abbandono di rifiuti non pericolosi), Art. 256 (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata), Art. 258 (Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari) e conversione Art. 255-bis (Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari), Art. 255-ter (Abbandono di rifiuti pericolosi), Art. 256-bis (Combustione illecita di rifiuti), Art. 259 (Spedizione illegale di rifiuti), Art. 259-bis (Aggravante dell'attività d'impresa), Art. 259-ter (Delitti colposi in materia di rifiuti) Estensione per le operazioni sotto copertura, già contemplate dai reati transnazionali, anche ai reati ambientali con la modifica dell'Art.9 comma 1 lettera a) Legge n.146 del 16 marzo 2006

Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale

(GU Serie Generale n.223 del 25 Settembre 2025)

Modifica agli articoli di Codice Civile, della L.633/1941 e del D.Lgs.n.58/1998 (TUF)

Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio) facente parte dell'Art. 25-ter D. Lgs.231/01

Art. 171 L.633/1941 comma 1, lett. a-bis (Messa a disposizione del pubblico di un'opera dell'ingegno protetta o parte di essa) facente parte dell'Art. 25-novies D. Lgs.231/01

Art. 185-TUF (Manipolazione del mercato) facente parte dell'Art. 25-sexies D. Lgs.231/01

Reati ambientali: novità della Legge n 147-2025

L. 147/2025 reati ambientali e responsabilità amministrativa degli enti (Parte II)

Il **Decreto-legge 116/2025** (Decreto) è stato convertito nella Legge 147/2025 con modifiche (in GU del 7 ottobre 2025). Il Decreto noto come “**Terra dei Fuochi**”, è **entrato in vigore il 9 agosto 2025**. Ha introdotto importanti innovazioni in materia di responsabilità amministrativa degli enti in campo ambientale, modificando il D.lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), il Codice penale, il Codice di procedura penale e le leggi antimafia. In particolare, amplia i reati presupposto ambientali relativi alla gestione dei rifiuti non pericolosi inasprendo l'apparato sanzionatorio con modifiche dell'**art. 25-undecies** del **D.lgs. 231/2001**.

La **Legge 147/2025** ha previsto alcune modifiche al testo originale del Decreto :

- **distingue tra errori formali e condotte dolose, e**
- **rafforzando gli strumenti di bonifica e coordinamento.**

In questo contributo, l'autrice analizza tutte le novità relative **all'art. 25-undecies del D.lgs. 231/2001** inerenti alle modifiche **del TUA**.

1) Art. 25-undecies D. Lgs 231/2001- reati ambientali

L'art. 6 del DL 116/2025 amplia in modo diretto la responsabilità amministrativa agli enti in relazione ai reati ambientali modificando l'art. 25-undecies del D.lgs. 231/2001.

Le modifiche mirano a introdurre nuovi reati con riferimento a:

- Art. 452-quaterdecies c.p., omessa bonifica;
- Art. 452-septies c.p., impedimento di controllo;
- Art. 259-ter D. lgs 152/2006, delitti colposi in materia dei rifiuti;
- Art. 259-bis D. Lgs 152/2006, aggravante dell'attività di imprese;
- Art. 256- bis D. lgs 152/2006, combustione illecita di rifiuti;
- Art. 256- ter D. lgs 152/2006, abbandono di rifiuti pericolosi;
- Art. 255- bis D. lgs 152/2006, abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari;

ed a rafforzare il sistema sanzionatorio a carico degli enti per i reati ambientali, ampliando le condotte punibili, innalzando le sanzioni e prevedendo misure interdittive più severe e articolate:

- l'aumento delle sanzioni pecuniarie: sono stati innalzati gli importi minimi e massimi delle sanzioni per numerose fattispecie di reati ambientali, come ad esempio per i reati di cui agli artt. 452-bis, 452-quater, 452-sexies, 452-terdecies e 452-quaterdecies c.p., nonché per le violazioni degli artt. 255-bis, 255-ter, 256 e 256-bis del D.lgs. n. 152/2006.
- l'ampliamento delle ipotesi sanzionatorie: sono state inserite nuove lettere (e-bis, e-ter, e-quater, a-bis, a-ter, b-bis) che prevedono ulteriori fattispecie sanzionate, tra cui nuovi reati ambientali come la violazione degli artt. 452-septies, 452-terdecies e 452-quaterdecies c.p. e di diverse disposizioni del D.lgs. n. 152/2006.
- la riformulazione e abrogazione di alcune disposizioni: alcune lettere sono state riscritte (es. lettera e) o abrogate (es. lettera f).
- il coordinamento normativo: modificato il comma 1-bis per includere nuove lettere e semplificare la formulazione, eliminando alcune limitazioni temporali.
- la riduzione delle sanzioni in casi particolari: introdotto il nuovo comma 2-bis che prevede una riduzione delle sanzioni da un terzo a due terzi in presenza delle condizioni di cui all'art. 259-ter del D.lgs. n. 152/2006.
- l'innalzamento delle sanzioni interdittive. Sono state ridefinite le ipotesi e la durata delle sanzioni interdittive, specificando i casi in cui si applicano per sei mesi o fino a un anno, e prevedendo l'interdizione definitiva dall'attività per gli enti che facilitano sistematicamente determinati reati ambientali.

Tabella di sintesi

Ambito di modifica	Descrizione sintetica
Aumento delle sanzioni pecuniarie	Innalzamento degli importi minimi e massimi delle sanzioni per vari reati ambientali (es. artt. 452-bis, 452-quater e altri c.p.; artt. 255-bis, 256-bis D.lgs. 152/2006).
Ampliamento delle ipotesi sanzionatorie	Introduzione di nuove lettere (es. e-bis, e-ter, a-bis, b-bis) e nuove fattispecie di reato ambientale (es. artt. 452-septies, nuove disposizioni D.lgs. 152/2006).
Riformulazione/abrogazione di disposizioni	Riscrittura di alcune lettere (es. lettera e) e abrogazione di altre (es. lettera f).

Coordinamento normativo	Modifiche al comma 1-bis per inserire nuove lettere e semplificare la formulazione, rimuovendo limitazioni temporali.
Riduzione delle sanzioni in casi particolari	Nuovo comma 2-bis: riduzione delle sanzioni da un terzo a due terzi in presenza delle condizioni previste dall'art. 259-ter D.lgs. 152/2006.
Innalzamento delle sanzioni interdittive	Ridefinizione di ipotesi e durata delle sanzioni interdittive (da sei mesi fino a un anno, interdizione definitiva per reati ambientali sistematici).

2) Risk assessment e Modello 231

Le modifiche dell'art. 25 -undecies, D. Lgs 231/2001, sotto il profilo operativo dell'ente e dell'attività di vigilanza dell'organismo ODV ha impatto per:

- l'adeguamento dell'assessment 231 per i rischi ambientali;
- l'aggiornamento del Modello organizzativo d. lgs 231/2001, per includere le nuove fattispecie e rafforzare i protocolli e i presidi di controllo ambientale;
- l'Organismo di Vigilanza (OdV) deve monitorare e vigilare sulle attività di aggiornamento dei rischi e la fase di efficientamento del Modello 231 aggiornato.

Alcuni settori come trasporti, edilizia, logistica e trattamento rifiuti sono più esposti ai rischi di reati ambientali di altri.

Esempio.

La tabella a titolo esemplificativo (e non esaustivo) fornisce una panoramica delle principali aree di rischio ambientale e delle relative misure di controllo adottate da un ente che opera nel settore del riutilizzo dei rifiuti organici. Si evidenzia l'importanza di una gestione strutturata attraverso audit ambientali e canali di segnalazione, che contribuiscono a mantenere bassa la probabilità di eventi critici e a garantire la conformità normativa. La presenza di responsabilità chiare e la formazione dei soggetti apicali e della forza lavoro rafforzano ulteriormente il sistema di prevenzione, riducendo il rischio di impedimenti al controllo ambientale e favorendo una cultura aziendale orientata alla trasparenza e alla sostenibilità ambientale.

Processo trasformazione	Rischio 231 (art. 25-undecies)	Probabilità	Impatto	Misure di controllo
Conferimento rifiuti organici	Gestione illecita (art. 256), classificazione errata	Medio	Medio-alto	Registro rifiuti, tracciabilità, formazione operatori
Stoccaggio e pretrattamento	Stoccaggio non conforme, rischio combustione (art. 256-bis)	Medio	Alto	Procedure HSE, ventilazione, monitoraggio temperatura
Processo di compostaggio/digestione	Emissioni odorigene o gas non controllati (art. 452-bis c.p.)	Medio	Alto	Sistemi di captazione biogas, coperture, biofiltri
Produzione di ammendanti/biogas	Utilizzo non conforme di sottoprodotti	Bassa	Medio	Controlli qualità, certificazioni, tracciabilità

Smaltimento residui non riutilizzabili	Smaltimento illecito (art. 259)	Bassa	Alto	FIR digitale, selezione impianti autorizzati
Bonifica e manutenzione impianti	Omessa bonifica (art. 257), impedimento controllo (art. 452-septies)	Bassa	Medio	Piano bonifica, manutenzione programmata, audit ARPA